

# Singolare iniziativa del sito novasiri.it: nasce il blog "alla sc'rdun" e il dialetto è protagonista

domenica 17 febbraio 2008

Capita in ogni paese di sorridere per frasi, modi di dire, insulti, vecchi adagi ascoltati dalle persone piÃ¹ anziane o semplicemente dal vicino di casa e dal compagno di scuola; un patrimonio grammaticale e sociologico dalle radici profonde che ormai sta scomparendo per lasciare spazio a nuove forme di comunicazione e nuovi linguaggi. Da Nova Siri giunge un segnale in controtendenza: utilizzare il web (lo strumento moderno ed universale per eccellenza) per salvaguardare il dialetto, il folklore, la mimica, l'atteggiamento caratteristici del "tamarro" di provincia.

Al grido di "Novasiresi di tutto il mondo unitevi, e fatevi due risate" Ã¨ stata inaugurata la sezione comica e frivola di novasiri.it, il sito di informazione, intrattenimento e dibattito che ha giÃ  fatto parlare di sÃ© grazie ai record di accessi e di interventi sul forum registrati l'anno scorso.

Il nuovo blog si intitola "alla sc'rdun", locuzione che nel dialetto novasirese indica qualcosa che avviene inaspettatamente, senza preavviso.

"SarÃ  la sezione â€˜pane e salame' del portale"- assicurano i redattori del blog, Daniele e Giannicola -"dietro non si cela alcuna operazione denigratoria verso il nostro paese, ma il tentativo di regalare un sorriso agli utenti e riscoprire il dialetto come segno di appartenenza ad una antica comunitÃ , quale Ã¨ quella novasirese. Il risultato comico Ã¨ assicurato dal fatto che spesso tra un modo di dire "tipico" ed il suo significato effettivo non vi Ã¨ alcuna apparente correlazione; noi cerchiamo di spiegare a presunti utenti "non novasiresi" queste frasi con un linguaggio pseudo-scientifico, filosofico, saccente, ricorrendo a citazioni colte, testimonianze storiche totalmente infondate, semantica inattendibile.

Ãˆ Il risultato Ã¨ che, secondo la nostra bizzarra interpretazione, una frase dialettale di tre parole, tradotta in italiano, diventa un discorso di 15 righe."

Insomma un modo allegro e â€˜leggero' di promuovere la cultura popolare e Ãˆ ridestare il sentimento di appartenenza ad una tradizione â€˜genuina', oltre che il tentativo di coinvolgere direttamente gli utenti a questo processo di riscoperta â€˜culturale': chiunque infatti puÃ² inviare materiale che, una volta vagliato dai responsabili del sito, sarÃ  pubblicato e disponibile per tutti.

La raccomandazione dei blogger Ã¨ quella di

non essere inutilmente volgari, anche se alcune frasi "rendono" bene il loro senso solo se condite da qualche termine "colorito"; la convinzione comunque è che si possa sorridere ricorrendo il meno possibile alla volgarità, facendo della comicità intelligente da una parte, e rendendo un servizio alla comunità dall'altra.

Se si prova a chiedere ai due "studiosi" di dialetto dove trae origine questa idea, si ottiene una risposta bizzarra e variegata: "Il progetto nasce quasi per scherzo, giocando nella quotidianità con le frasi dialettali; ultimamente però abbiamo sentito l'esigenza di rendere partecipe di questo sano divertimento un pubblico quanto più vasto possibile: grazie alla competenza di Giannicola, stimato consulente informatico, è stato un gioco da ragazzi trasformare il tutto in files. In ogni caso, l'idea delle traduzioni lunghe e complicate di frasi corte è un retaggio dei cartoni animati giapponesi che guardavamo da bambini, dove sotto l'eroe di turno, impegnato in combattimento, compariva la didascalia, composta da un solo idioma, che in realtà significava: "mossa segreta degli antichi maestri di arti marziali della scuola di Tokio che immobilizza il nemico portandolo in breve tempo alla morte per asfissia"."

La fantasia e l'humor a questi ragazzi non manca; saranno gli utenti, con le loro visite (più di 100 nelle prime 48 ore di vita del blog) ed i loro interventi, a sancire l'eventuale successo dell'idea; ai mouse l'ardua sentenza.